

## **PROPOSTA DI PROGETTO "LA BUSSOLA"**

### **Area Adulti in difficoltà**

#### **Introduzione**

Le tendenze demografiche, i grandi cambiamenti nella coscienza dei bisogni e nella struttura delle risposte, una scarsa crescita economica legata ad una compressione delle opportunità di lavoro e un'immigrazione in crescente aumento stanno progressivamente sgretolando la rete delle vecchie sicurezze.

La lotta alle povertà e ai bisogni degli ultimi diventa, quindi, uno dei principali obiettivi per la costruzione di una comunità territoriale, forte e solida, fondata sulle opportunità e sulla solidarietà.

Questo assioma deriva dalla considerazione che la povertà, sia essa puramente di ordine economico (quasi sempre "de facto", in rari casi anche "de iure") o metafora aggravante di un isolamento umano dovuto a discriminazione di varia natura (etnica, religiosa, per disabilità mentale e fisica) costituisca la principale causa di esclusione sociale o emarginazione e, da ciò, l'estromissione all'accesso a beni e servizi essenziali.

#### **I Partner/Servizi/Enti coinvolti**

La Rete del Progetto è costituita da un nucleo centrale di Coordinamento, in cui vengono valutate le azioni e le attività principali di tutti i partner sotto la supervisione dell'Ente Capofila; dal nucleo, a raggiera, i diversi servizi – e partner – si distendono e dipanano ulteriormente fino a dar vita ad un complesso ordito di contatti e collaborazioni con i differenti Enti istituzionali o privati.

Sembra a questo punto importante per cominciare ad "orientarsi" nel progetto elencare in dettaglio i partner principali di progetto:

Istituzioni Provinciali: ASL di Pavia.

Istituzioni Locali: Ambito Distrettuale di Vigevano.

Cooperative Sociali di Tipo A e di Tipo B.

Associazioni di Volontariato.

Filo d'Argento

Parrocchie della Diocesi di Vigevano.

Associazioni di Categoria (Confartigianato Lomellina, Confcooperative Lomellina) e OO.SS.

#### **Mission Progettuale**

Ogni associazione/realtà di volontariato conosce la situazione del disagio "sul proprio territorio" perché vive in prima linea, con i propri volontari e operatori, questo complesso quadro, e sa che il successo nell'assolvimento dei bisogni è legato alla capacità di agire in maniera pronta e ben organizzata attraverso un sistema di assistenza globale, personalizzata e a misura d'uomo.

Il sistema complesso ed articolato che le realtà di volontariato vogliono istituire, è un punto di riferimento per tutti i cittadini del Piano di Zona di Vigevano, un servizio, completamente gratuito, capace di adempiere in maniera soddisfacente alle richieste degli utenti, fornendo notizie e informazioni sulle varie risorse sociali, svolgendo pratiche di consulenza, e d'indirizzo del cittadino all'attività che ogni realtà mette a disposizione e/o inviarlo ad un ente esterno specializzato o ancora, per particolari problemi, ad un organismo competente, seguendo sempre i singoli casi fino al termine del rapporto, per poi svolgere una funzione di valutazione in progress e finale e d'osservatorio sociale.

## **Innovatività**

L'elemento di innovatività é costituito dalla centralità della persona: dalla salute alla famiglia, dal lavoro alla casa. In linea con i principi espressi nella Legge Regionale nr. 3 del 12 marzo 2008, secondo i criteri progettuali indicati nella D.G.R. 2505 del 16/11/2011 e tenendo presenti i fattori da sempre riconosciuti come essenziali dalla Comunità Europea per marginare il fenomeno dell'esclusione sociale e dell'incremento del numero di persone a rischio povertà, la matrice del Progetto si rivela essere quella di costruire un servizio innovativo che preveda la costituzione di una rete di enti di volontariato attivi sul territorio in collegamento con i Servizi Sociali per garantire l'assistenza continuata di buona qualità, equità e solidarietà, l'universalità dell'accesso, l'orientamento, l'ascolto, l'osservazione, la valutazione dei bisogni (e segnalazione degli stessi ai livelli differenziati) ad adulti (in età lavorativa o anziani) che in misura diversa attraversano un momento di difficoltà.

## **Piano d'Azione**

Il processo operativo si attiva con il colloquio di valutazione e analisi della domanda da parte dell'operatore di una delle realtà della rete progettuale, a cui segue una presa in carico dell'utente. Il volontario o operatore ha a disposizione un data base in cui tutte le realtà del territorio, pubbliche o private che aderiscono al progetto hanno inseriti sia le proprie caratteristiche e risorse sia i servizi che sono in essere sia i dati di coloro che sono "parzialmente" in carico all'ente stesso.

Il passo successivo diviene dunque lo "studio" del caso con un'opera di ricerca, analisi e valutazione della richiesta specifica e delle risorse disponibili; ad esso succede la definizione e condivisione del progetto individuale e la stesura eventuale del "contratto personale".

Si attivano dunque azioni rivolte ad una piena integrazione e inserimento sociale della persona attraverso attività di informazione, Counselling di sostegno, osservazione, verifica e restituzione, attivazione, conduzione e gestione di reti territoriali, riunioni per consulenze con equipe, collaborazioni, coordinamento, valutazioni per l'intervento di mediazione sociale, predisposizione di atti, stesura relazioni e di Advocacy, ecc...

A questo punto, entrato completamente a far parte della Rete del progetto, l'utente che necessita di interventi peculiari, viene indirizzato al servizio competente.